Riassunto del corso C-4.2: Introduzione alla ieranalisi

1. Definizioni e quadri di riferimento della ieranalisi

Il termine «ieranalisi» deriva dal greco hieros (ἱερός, che significa «sacro») e analisi (esame o scomposizione sistematica). Mentre le scienze classiche delle religioni ricorrono a tre approcci noti — la ierografia (descrizione dei fenomeni religiosi), la ierologia (la loro organizzazione logica) e la ierosofia (la formulazione di un giudizio di valore) —, la ieranalisi supera il mondo percepibile attraverso i soli sensi.

Il nucleo di questo corso riguarda l'esperienza di fenomeni che richiedono una sensibilità particolare e una percezione chiara nel senso paranormale del termine. Il corso sostiene che, in seguito all'Illuminismo, la civiltà occidentale si sia concentrata unilateralmente sulla realtà materiale e intellettuale. Richiamando il filosofo G. W. F. Hegel, si osserva che il nostro mondo assomiglia a una «chiesa da cui è scomparso il Santo dei Santi». La ieranalisi vuole ripristinare questa dimensione mancante studiando in modo sistematico e analitico il mondo metafisico: il mondo degli esseri sottili, degli spiriti e delle energie sottili.

2. Fondamenti metodologici

Il metodo lemmatico-analitico e riduttivo

Il corso adotta un metodo che risale all'antico filosofo greco Platone. Questo metodo lemmatico-analitico parte da un'ipotesi o supposizione (il lemma): che «il sacro» esista realmente. Attraverso l'analisi e la verifica si cercano poi prove che possano confermare o confutare l'ipotesi.

A differenza di un sistema puramente deduttivo, come la geometria, la ieranalisi procede in senso inverso: analizza la struttura effettiva delle esperienze religiose.

Limiti scientifici e percezione paranormale

Il corso critica una concezione ideologica della scienza secondo cui ciò che non può essere misurato con i sensi non esiste. Le scienze «dure» esaminano soltanto un sottoinsieme della totalità della realtà ontologica. Secondo il corso, sostenere che le esperienze paranormali non esistano perché non le si è mai vissute personalmente è un errore epistemologico, paragonabile al ragionamento secondo cui l'Antartide non esiste perché non ci si è mai stati. Nella sua essenza più profonda, la vera religione è un evento dinamico e paranormale; chi lo rifiuta conduce una vita secolare senza consapevolezza di una realtà superiore.

Esempi biblici e antichi

Come modello di analisi riduttiva, il corso utilizza il racconto biblico dei Re Magi d'Oriente (Matteo 2,1-12). La «stella di Betlemme» viene interpretata come un corpo celeste soprannaturale, percepibile e interpretabile soltanto mediante una visione chiaroveggente e paranormale. Dio guida gli iniziati non attraverso manifestazioni esteriori spettacolari, ma mediante immagini oniriche, visioni notturne e intuizioni interiori.

Questa sensibilità era presente anche nell'antichità classica. Nell'Odissea, Omero descrive come il re Odisseo riuscisse a orientarsi grazie alla chiaroveggenza e alla continua interazione con dèi, spiriti ed esseri degli inferi. Mentre gli dèi greci erano volubili e ambigui — imponevano leggi che loro stessi trasgredivano —, il Dio biblico è caratterizzato da perfezione etica e coerenza.

3. Analisi del sacro: storia della salvezza e cosmologia

I quattro momenti del cristianesimo

Richiamandosi al pedagogista cattolico O. Willmann, il corso distingue quattro grandi fasi della storia della salvezza (storia sacra):

1. Il modello regolativo (preparazione): la storia precedente alla venuta di Gesù.
2. L'ingresso nel tempo: la nascita, la vita pubblica, la passione e la risurrezione di Gesù.
3. Il modello applicativo (continuazione): il perdurare dell'opera di salvezza attraverso lo Spirito Santo nel corso della storia della Chiesa.
4. Il momento sovratemporale: il compimento definitivo e la seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi.

Secondo sant'Agostino, la storia profana (visibile) non si svolge mai separatamente da questa dimensione sacra (invisibile); l'agire umano acquista il suo vero significato solo quando si inserisce nella storia sacra.

Correnti filosofiche: teoria delle Idee e pluralismo ilico

1. La teoria delle Idee di Platone: le Idee non sono contenuti soggettivi della mente umana, ma realtà oggettive in un mondo superiore. Costituiscono la base della philosophia perennis (la filosofia perenne).

2. Solov'ëv contro Darwin: il pensatore russo Solov'ëv contrapponeva all'evoluzione casuale di Darwin un'evoluzione consapevole, guidata da Dio, nella quale idee divine preesistenti si realizzano gradualmente sulla Terra.

3. J. Poortman e il pluralismo ilico: nella sua opera Ochêma, J. Poortman esamina la dottrina del «veicolo sottile». Poiché esiste una grande varietà di spiriti, si parla anche di pluralismo ilico: una molteplicità di tipi e gradi di materia sottile (hulē), ciascuno con un proprio peso specifico.

4. I tre principali tipi del sacro

Seguendo filosofi della religione come Nathan Söderblom e W. E. Hocking, il corso suddivide l'esperienza del sacro in tre tipi principali: animismo (entità e spiriti), dinamismo (forze ed energie) e credenza causale (produzione di effetti in questo mondo).

4.1. Animismo (credenza negli spiriti e nelle entità)

L'animismo è la credenza e l'esperienza della vita, della forza vitale e di entità coscienti provenienti dal mondo invisibile. Tra gli esempi storici noti figurano la visione mantica della dea Afrodite da parte di un contadino greco, la strega di Endor che evoca il profeta Samuele (1 Samuele 28) e la discesa di Gesù agli inferi.

Il corso distingue sei modelli specifici all'interno dell'animismo:

1. Animatismo: credenza secondo cui tutto ciò che esiste, compresi oggetti apparentemente inanimati come le pietre, possiede una qualche forma di vita o forza interiore.

2. Credenza nell'incarnazione: idea che un'entità spirituale prenda dimora in una pianta, un animale o un essere umano.

3. Feticismo: oggetto appositamente preparato nel quale, mediante un procedimento magico, è stata accumulata ulteriore forza vitale.

4. Possessione: condizione in cui una persona viene sopraffatta da uno o più spiriti estranei e usata come strumento.

5. Credenza negli spiriti delle cosce (Genius e Giunone): gli antenati avrebbero scelto i propri concetti in funzione delle forze sottili. Il termine neerlandese per «coscia» viene qui collegato all'idea di prosperare e crescere; le cosce femminili sono inoltre associate al luogo da cui emerge la nuova vita.

Sono descritte come particolarmente cariche di energia sottile. I Romani parlavano di uno spirito maschile della coscia (genius) e di uno femminile (Giunone). Nel cristianesimo ciò corrisponderebbe all'«Adamo» o alla «Eva» interiori. Un fenomeno affine è il nahualismo (scambio di sostanza dell'anima con uno spirito animale protettore).

6. Credenza negli spiriti superiori: interazione con spiriti funzionali, durante la quale può avvenire uno scambio magico di sostanza dell'anima.

4.2. Dinamismo (credenza nelle forze sottili)

Mentre l'animismo si concentra sugli esseri, il dinamismo riguarda le forze che da essi emanano. Animismo e dinamismo sono inseparabili: le entità sono sempre portatrici di forze e le forze sono sempre accompagnate da esseri sottili.

Gli elementi principali del dinamismo sono:

1. Manaismo (R. H. Codrington): credenza in una forza impersonale, soprannaturale e pervasiva chiamata mana.

2. Magismo e teoria dell'od di Reichenbach: impiego pratico delle energie sottili (od).

3. Tabuismo: sistema di evitamento volto a impedire il contatto con forze pericolose o eccessivamente cariche.

4. Forme di mana e potere degli organi sessuali: distinzione tra mana maschile e femminile. Rientra in questo quadro dinamista anche la carica magica attribuita agli organi sessuali (fascinus, Vestali e rituali di nudità).

4.3. La credenza causale

La credenza causale mostra come la religione, intesa come azione delle forze di entità provenienti dall'altro mondo, produca effetti concreti e osservabili nella realtà materiale.

Gli aspetti principali sono:

1. Naturismo e spiriti della natura: l'azione sulla natura di esseri elementali, come le ninfe acquatiche.

2. Legge di conservazione del mana: l'energia nel campo magico non si perde, ma si trasforma.

3. Creazione di un demone vendicatore: pratica magica intensa in cui l'odio accumulato e il mana vengono usati per creare un'entità artificiale (un demone vendicatore), rendendo poi necessario un esorcismo o un'incantazione.

4. L'Urheber di Söderblom: la rappresentazione del «primo causatore» o dio creatore nelle religioni arcaiche.

5. Il demonismo come problema religioso fondamentale

La parte conclusiva del corso affronta il lato oscuro del mondo metafisico: il demonismo.

1. La duplice impotenza: chi entra nel mondo occulto senza preparazione o protezione etica rimane invischiato in forze che non è più in grado di controllare.

2. L'avvertimento biblico: con riferimento a Deuteronomio 18,9-12, il corso sottolinea che evocare i morti, praticare la divinazione, le pratiche mantiche e la magia nera sono severamente vietati nella Bibbia. Queste pratiche espongono la persona a entità sottili destabilizzanti.

3. Satana contro la Trinità: la lotta metafisica raggiunge il culmine nello scontro tra le forze oscure (Satana) e l'ordine divino (la Santissima Trinità).

Conclusione

Il corso Introduzione alla ieranalisi offre una panoramica sistematica e approfondita della dimensione invisibile e paranormale della religione. Combinando il metodo riduttivo di Platone, lo studio del pluralismo ilico e le tipologie di animismo, dinamismo e causalità, conduce lo studente oltre le osservazioni materiali superficiali. Ricorda al lettore che la religione, nella sua essenza, è un'azione viva e dinamica di forze che permea continuamente la storia umana profana.